



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

3 LUGLIO 2015

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

ENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA
VENERDÌ 3 LUGLIO 2015



IN BREVE

● **Palermo**

Tutino, a Villa Sofia aperta indagine interna

●●● Istituita dall'Azienda Villa Sofia Cerebello di Palermo una commissione medica ispettiva per un'indagine interna sui fatti che hanno portato alla misura cautelare nei confronti dell'ex responsabile dell'Unità di Chirurgia Plastica, Matteo Tutino. La commissione è composta da Claudio Castellano, direttore del Dipartimento Emergenza e Neuroscienze, Giuseppe Termine, direttore del Dipartimento di Chirurgia, dal responsabile aziendale per il rischio clinico, Tommaso Manno. La commissione dovrà concludere i suoi lavori entro sette giorni.



Matteo Tutino

emma dante, marco betta, leo gullotta, roberto cavosi,
maurizio donadoni, franco branciaroli, lollo franco,
ugo pagliai, ricci/forte, luciano virgilio, nicola piovani...



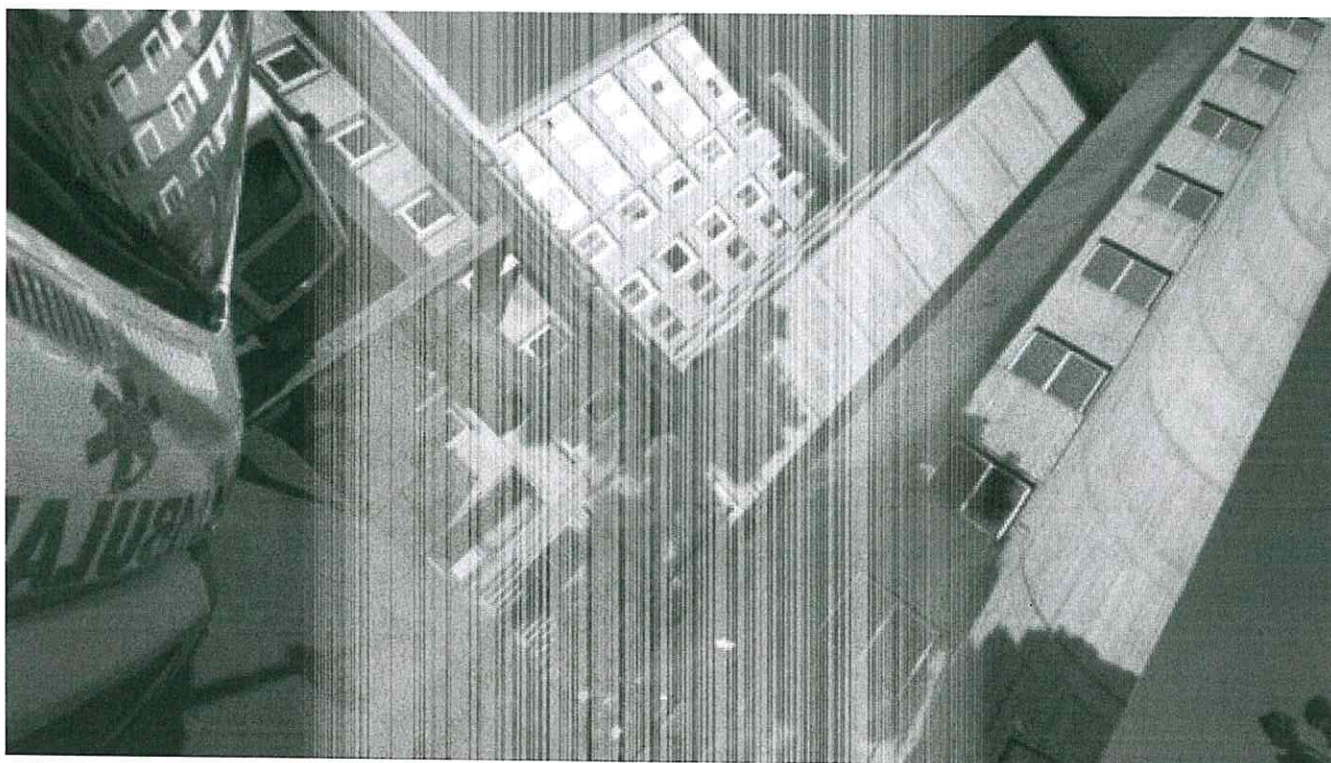
Home > Cronaca > Tutino, a Villa Sofia una commissione d'indagine interna

Cronaca

IL PROVVEDIMENTO

Tutino, a Villa Sofia una commissione d'indagine interna

02 Luglio 2015



PALERMO. Istituita da Villa Sofia una commissione medica ispettiva per avviare un'indagine interna sui fatti che hanno portato negli scorsi giorni all'arresto dell'ex responsabile dell'Unità di Chirurgia Plastica e Maxillo Facciale, Matteo Tutino.

A darne notizia con una nota la stessa azienda ospedaliera: "La commissione, che sarà insediata nei prossimi giorni dal direttore sanitario Giovanni Bavetta, è presieduta da Claudio Castellano, direttore del Dipartimento emergenza e neuroscienze, da Giuseppe Termine, direttore del Dipartimento di Chirurgia, dal responsabile aziendale per il rischio clinico, Tommaso Mannone".

DA 249 EURO AL MESE
TAN FISSO 4,99%
TAEG 6,40%.

Concessionaria BMW Nuova Sport Car
S.S. 192 C. da Jungetto - Catania
Via delle Industrie, 77 - Isola delle Femmine (PA)

La commissione dovrà concludere i suoi lavori entro sette giorni e al termine presenterà alla direzione strategica una relazione sui fatti accaduti, "con particolare riferimento alla circostanza che Tutino avrebbe fatto passare per essenziali interventi che invece non sarebbero stati tali".

Nei giorni scorsi, subito dopo l'arresto del medico, l'ospedale Villa Sofia Cervello aveva deciso di sospendere Tutino.

TAG: villa sofia

PERSONE: Lucia Borsellino, Matteo Tutino

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

LIVESICILIA

L'OSPEDALE PALERMITANO

Villa Sofia e il caso Tutino Avviata un'indagine interna

Giovedì 02 Luglio 2015 - 18:17

Articolo letto 896 volte

Istituita una commissione medica ispettiva che indagherà sui fatti che hanno portato negli scorsi giorni all'arresto dell'ex responsabile dell'Unità di Chirurgia Plastica e Maxillo Facciale.



PALERMO - Istituita dall'Azienda Villa Sofia Cervello una commissione medica ispettiva chiamata a svolgere un'indagine interna sui fatti che hanno portato negli scorsi giorni all'arresto dell'ex responsabile dell'Unità di Chirurgia Plastica e Maxillo Facciale Matteo Tutino. La commissione, che sarà insediata nei prossimi giorni dal Direttore sanitario Giovanni Bavetta, è presieduta dal Claudio Castellano, Direttore del Dipartimento Emergenza e Neuroscienze, da Giuseppe Termine, Direttore del Dipartimento di Chirurgia, dal responsabile aziendale per il rischio clinico, Tommaso Mannone. La commissione dovrà concludere i suoi lavori entro sette giorni e al termine presenterà alla Direzione strategica una relazione sui fatti accaduti, "con particolare riferimento alla circostanza che Tutino avrebbe fatto passare per essenziali interventi che invece non sarebbero stati tali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arresto Tutino, bufera a Villa Sofia Azienda istituisce commissione ispettiva interna

REDAZIONE ([//MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/REDAZIONE/](http://MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/REDAZIONE/)) 2 LUGLIO 2015

CRONACA (</categorie/cronaca/>) – Dovrà concludere i suoi lavori entro sette giorni e al termine presenterà alla Direzione strategica una relazione sui fatti accaduti. Intanto lo scandalo che ha travolto l'ospedale ha portato alle dimissioni dell'assessore alla Salute Lucia Borsellino

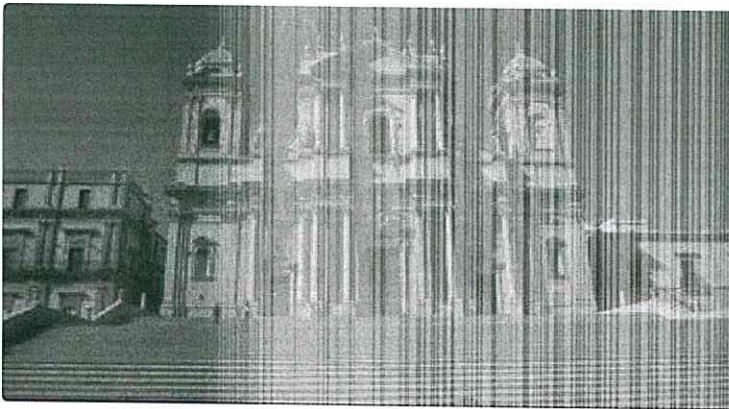
Dopo la bufera che ha travolto nei giorni scorsi l'azienda ospedaliera Villa Sofia, con l'arresto di Matteo Tutino, ex primario dell'unità di Chirurgia plastica e maxillo facciale, con l'accusa di truffa, falso, abuso d'ufficio e peculato, l'ospedale corre ai ripari. È stata istituita, infatti, una commissione medica ispettiva, che avrà il compito di effettuare un'indagine interna sui fatti che hanno portato all'arresto del professionista.

La commissione, che sarà insediata nei prossimi giorni dal direttore sanitario Giovanni Bavetta, è presieduta da Claudio Castellano, direttore del dipartimento Emergenza e neuroscienze, da Giuseppe Termine, direttore del dipartimento di Chirurgia, e da Tommaso Mannone, responsabile aziendale per il rischio clinico. Al termine dei suoi lavori, che non potranno durare più di sette giorni, dovrà presentare alla direzione strategica una relazione sui fatti accaduti, «con

particolare riferimento alla circostanza che Tutino avrebbe fatto passare per essenziali interventi che invece non sarebbero stati tali».

Intanto l'inchiesta che ha portato all'arresto del medico ha causato le dimissioni dell'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino. In una lettera consegnata al presidente Crocetta, sottolinea «la lesione che fatti come questo determinano inevitabilmente all'immagine dell'istituzione sanitaria e dell'intera Regione siciliana, adombrando il lavoro di tanti operatori e professionisti che profondo quotidianamente il proprio impegno con onestà e correttezza nell'esclusivo interesse pubblico».

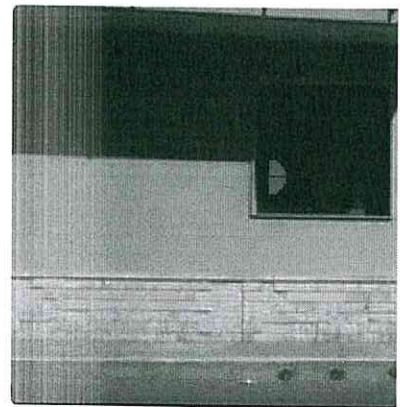
Cronaca (</categorie/cronaca/>)



[\(/articolo/35112/sparatoria-per-una-questione-economica-noto-arrestati-un-catanese-e-un-siracusano/\)](/articolo/35112/sparatoria-per-una-questione-economica-noto-arrestati-un-catanese-e-un-siracusano/)

Sparatoria per una questione economica. Noto, arrestati un catanese e un siracusano
[\(/articolo/35112/sparatoria-per-una-questione-economica-noto-arrestati-un-catanese-e-un-siracusano/\)](/articolo/35112/sparatoria-per-una-questione-economica-noto-arrestati-un-catanese-e-un-siracusano/)

REDAZIONE



[\(/articolo/35110/droga-cor-700mila-euro-colpito-pr-banda-di-trafficienti/\)](/articolo/35110/droga-cor-700mila-euro-colpito-pr-banda-di-trafficienti/)

Droga, confiscati ben Colpito presunto capo trafficanti
[/articolo/
confiscati-beni-per-70
presunto-capo-di-ban](/articolo/confiscati-beni-per-70-presunto-capo-di-ban)

REDAZIONE

Firma per la libera informazione

Donati il 5 x mille

Sostieni ANW MERIDIONEWS

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)

http://www.garantiamerci.it/web/guest/home?_afceeb72d352546



[HOME](#)

[PALERMO](#)

[CIRCOSCRIZIONI](#)

[PROVINCE](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

VILLA SOFIA

[CALCIO](#)

[ALTRI SPORT](#)

[EVENTI](#)

[ALTRE SEZIONI](#)

Caso Tutino, istituita una commissione di indagine interna

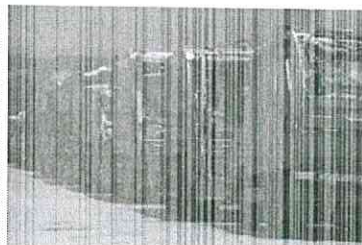
0 COMMENTI

STAMPA

DI [REDAZIONE](#) • 2 LUGLIO 2015

Dovrà concludere i suoi lavori entro sette giorni e al termine presenterà alla direzione strategica una relazione. Sarà presieduta dal dottor Claudio Castellano

Sette giorni per approfondire dall'interno la vicenda Tutino. Dopo l'arresto dell'ex responsabile dell'Unità di Chirurgia Plastica e Maxillo Facciale Matteo Tutino, l'**Azienda Villa Sofia-Cervello** ha istituito una commissione medica ispettiva chiamata a svolgere un'indagine interna. Già subito dopo la notifica della misura cautelare l'azienda aveva provveduto a sospendere il primario. La commissione, "che **sarà insediata nei prossimi giorni dal direttore sanitario Giovanni Bavetta** - si legge in una nota dell'Azienda- è **presieduta dal dr. Claudio Castellano**, direttore del Dipartimento Emergenza e Neuroscienze, dal dr. Giuseppe Termine, direttore del Dipartimento di Chirurgia, dal responsabile aziendale per il rischio clinico, Tommaso Mannone". La commissione dovrà **concludere i suoi lavori entro sette giorni** e al termine presenterà alla direzione strategica una relazione sui fatti accaduti, "con particolare riferimento alla circostanza che il dr. Tutino avrebbe fatto passare per essenziali interventi che invece non sarebbero stati tali".



Formazione, l'allarme dei sindacati "A rischio quasi

Arresto di Tutino, Villa Sofia vuole vederci chiaro: istituita una commissione d'indagine

"pool" dovrà concludere i suoi lavori entro sette giorni, poi presenterà una relazione sui fatti occaduti "con particolare riferimento alla circostanza che Tutino avrebbe fatto passare per essenziali interventi che invece non sarebbero stati tali"

PT Redazione · 2 Luglio 2015

Consiglia 0



Da sinistra: Giovanni Bavetta, Salvatore Antonino Oddo, Margherita La Rocca Ruvolo, Vincenzo Fontana, Gervasio Venuti, Vanessa Ferreri, Fabrizio Di Bella

Dopo l'arresto del primario Matteo Tutino, istituita dall'azienda "Villa Sofia Cervello" una **commissione medica ispettiva**. La commissione - si legge in una nota - sarà chiamata a svolgere un'indagine interna sui fatti che hanno portato negli scorsi giorni **la misura cautelare nei confronti dell'ex responsabile dell'Unità di Chirurgia plastica e Maxillo facciale**.

L'insediamento è previsto per i prossimi giorni. La commissione sarà presieduta da Claudio Castellano, direttore del dipartimento Emergenza e neuroscienze, da Giuseppe Termine, direttore del dipartimento di Chirurgia e dal responsabile aziendale per il rischio clinico, Tommaso Mannone.

"pool" dovrà concludere i suoi lavori entro sette giorni e al termine presenterà alla Direzione strategica una relazione sui fatti occaduti, "con particolare riferimento alla circostanza che Tutino avrebbe fatto passare per **essenziali interventi che invece non sarebbero stati tali**".

PALERMOTODAY

- PRESENTAZIONE
- REGISTRATI
- PRIVACY
- IN VIA CONTENUTI
- HELP
- CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU PALERMOTODAY](#)

CANALI

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- POLITICA
- ECONOMIA
- LAVORO
- EVENTI
- RECENSIONI
- SEGNALAZIONI
- FOTO
- VIDEO
- PERSONE

ALTRI SITI



- CATANIA TODAY
- AGRIGENTO NOTIZIE
- SALERNO TODAY
- NAPOLI TODAY
- LECCE PRIMA
- TUTTE »

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.
 Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#)

NEWS



Attesa per il giudizio di parifica sui co

Caso Tutino, commissione d'indagine a Villa Sofia

0 Cronaca 02 luglio 2015 - 16:11 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A- A+

Condividi 17



Istituita dall'azienda **Villa Sofia Cervello di Palermo** una commissione medica ispettiva chiamata a svolgere un'indagine interna sui fatti che hanno portato negli scorsi giorni alla misura cautelare nei confronti dell'ex responsabile dell'Unità di chirurgia plastica e maxillo facciale **Matteo Tutino**. Lo rende noto l'azienda in un comunicato stampa.

La commissione, che sarà insediata nei prossimi giorni dal direttore sanitario Giovanni Bavetta, è presieduta da Claudio Castellano, direttore del Dipartimento Emergenza e Neuroscienze, da Giuseppe Termine, direttore del Dipartimento di chirurgia e dal responsabile aziendale per il rischio clinico, Tommaso Mannone.

La commissione dovrà concludere i suoi lavori entro sette giorni e al termine presenterà alla direzione strategica una relazione sui fatti accaduti, "con particolare riferimento – si legge nella nota – alla circostanza che il dottor Tutino avrebbe fatto

passare per essenziali interventi che invece non sarebbero stati tali".



DI REDAZIONE

TAGGED WITH [#palermo](#) [commissione](#) [ispezione](#) [tutino](#) [villa sofia](#)

Offerte Valide dal 22 Giugno al 5 Luglio 2015

NERO

Caffè Intero/Macinato kg 1 - al kg € 3,49

€ 3,49

ARD
discount
MASSIMA RESA. MINIMA SPESA

BlogSicilia

il giornale online dei siciliani

Offerte Valide dal 22 Giugno al 5 Luglio 2015

MAXICONVENIENZA! ...e tante altre offerte

ARD

7 GIORNI DI TEMPO PER PRODURRE UNA RELAZIONE SUI FATTI

Arresto Tutino, commissione indagine interna a Villa Sofia



CRONACA 02 luglio 2015
di Redazione

Istituita dall'Azienda Villa Sofia Cervello una commissione medica ispettiva chiamata a svolgere un'indagine interna sui fatti che hanno portato negli scorsi giorni alla misura cautelare nei confronti dell'ex responsabile dell'Unità di Chirurgia Plastica e Maxillo Facciale dr. Matteo Tutino.

La commissione, che sarà insediata nei prossimi giorni dal Direttore sanitario Giovanni Bavetta, è presieduta dal dr. Claudio Castellano, Direttore del Dipartimento Emergenza e Neuroscienze, dal dr. Giuseppe Termine, Direttore del Dipartimento di Chirurgia, dal responsabile aziendale per il rischio clinico, Tommaso Mannone.

La commissione dovrà concludere i suoi lavori entro sette giorni e al termine presenterà alla Direzione strategica una relazione sui fatti accaduti, "con particolare riferimento alla circostanza che il dr. Tutino avrebbe fatto passare per essenziali interventi che invece non sarebbero stati tali".

Intanto si è svolto un sopralluogo conoscitivo stamane all'Ospedale di Villa Sofia della sottocommissione di indagine sull'Azienda Villa Sofia Cervello, istituita nei mesi scorsi dalla VI Commissione Servizi sociali e Sanità dell'Assemblea regionale siciliana.

Guidata dal coordinatore Vanessa Ferreri, con i componenti Vincenzo Fontana e Salvatore Antonino Oddo e con il deputato Margherita La Rocca Ruvolo, la sottocommissione è stata ricevuta dal Direttore Generale dell'Azienda Villa Sofia Gervasio Venuti con i Direttori sanitario e amministrativo, Giovanni Bavetta e Fabrizio Di Bella.

La sottocommissione ha visitato i locali del Pronto soccorso, dove il Direttore Venuti e il responsabile Manlio De Simone hanno illustrato le iniziative in corso per migliorare l'accoglienza e l'organizzazione dell'area.

A seguire la sottocommissione ha visitato alcuni reparti dell'Ospedale fra i quali la Chirurgia generale con particolare attenzione alla sala dove opera il robot Da Vinci, il sistema che permette gli interventi chirurgici con la tecnica mininvasiva e che i vertici dell'Azienda hanno rilanciato sul piano della produttività.

Il Direttore Venuti da parte sua ha sottolineato l'impegno dell'Azienda verso un'innovativa organizzazione assistenziale per intensità di cure che prevede la presa in carico del paziente in aree omogenee, in base alla gravità del caso e quindi del livello di complessità assistenziale.

Venuti ha anche evidenziato alcuni gravi problemi strutturali, fra i quali quello del padiglione B del Cervello, che richiedono interventi urgenti. Al termine dell'incontro, la sottocommissione ha espresso apprezzamento per l'organizzazione e l'attrezzatura dei reparti visitati e per lo sforzo che il management aziendale sta producendo per rilanciare l'operatività e l'immagine dell'Azienda, impegnandosi per portare all'attenzione della Commissione le problematiche strutturali manifestate dai vertici aziendali. Nei prossimi giorni la sottocommissione dell'Ars effettuerà un altro sopralluogo all'Ospedale Cervello.



Chi siamo | La redazione



askanews

venerdì 03 luglio | 09:06

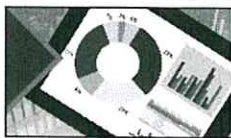


POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO EXPO 2015 ALTRE SEZIONI

SPECIALI

MINACCIA ISIS

POLVERIERA UCRAINA



Clinical Data Management

e-CRF Platform
for Clinical Data
Service e Cros

ACTide

Contact us

Home / Regioni / Sicilia / Sicilia, commissione ispettiva a Villa Sofia per dottor Tutino

pubblicato il 02/lug/2015 16:32

Sicilia, commissione ispettiva a Villa Sofia per dottor Tutino

Valuterà essenzialità degli interventi effettuati dal chirurgo

Mi piace 0 facebook twitter google+ e-mail

Palermo, 2 lug. (askanews) - Istituita dall'Azienda Villa Sofia Cervello di Palermo una commissione medica ispettiva chiamata a svolgere un'indagine interna sui fatti che hanno portato negli scorsi giorni alla misura cautelare nei confronti dell'ex responsabile dell'Unità di Chirurgia Plastica e Maxillo Facciale, Matteo Tutino.

La commissione, che sarà insediata nei prossimi giorni dal Direttore sanitario Giovanni Bavetta, è presieduta dal dr. Claudio Castellano, Direttore del Dipartimento Emergenza e Neuroscienze, dal dottor Giuseppe Termine, Direttore del Dipartimento di Chirurgia, dal responsabile aziendale per il rischio clinico, Tommaso Mannone.

La commissione dovrà concludere i suoi lavori entro sette giorni e al termine presenterà alla Direzione strategica una relazione sui fatti accaduti, "con particolare riferimento alla circostanza che il dottor Tutino avrebbe fatto passare per essenziali interventi che invece non sarebbero stati tali".

TAG CORRELATI

#sanità

ARTICOLI CORRELATI

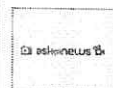
Sanità

Regione Lazio: a
Colleferro terapia

Sanità

Lazio, Zingaretti:
bene l'abolizione

Gli articoli più letti

**1** Droga
Pusher arrestato a Roma
con 2,4 kg di cocaina**2** Basilicata
Potenza: incidente su
Fondo Valle d'Agri, 1
morto e 4 feriti**3** Turismo
Trenitalia, previsioni di
traffico Italia-Albania
+10% in estate**4** Trasporti
Roma: bus Atac investe
ciclista. L'uomo è morto

Impara a **Guadagnare** eseguendo
operazioni istantanee, utilizzando
Strategie d'Investimento Lampo

Ricevi una
lezione GRATUITA

GTCM
Fare trading è rischioso. Disclaimer



EXTRA
QUOTIDIANO SICILIANO DI INFORMAZIONE



[HOME](#)

[PALERMO](#)

[CIRCOSCRIZIONI](#)

[PROVINCE](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[SANITÀ](#)

[CALCIO](#)

[ALTRI SPORT](#)

[EVENTI](#)

[ALTRE SEZIONI](#)

Villa Sofia, sopralluogo della sottocommissione di indagine dell'Ars

[0 COMMENTI](#)

[STAMPA](#)

DI [REDAZIONE](#) • 2 LUGLIO 2015

Guidata dal coordinatore Vanessa Ferreri , con i componenti Fontana e Oddo e con il deputato La Rocca Ruvolo, è stata ricevuta dal direttore generale Venuti



La sottocommissione di indagine sull'**Azienda Villa Sofia-Cervello**, istituita nei mesi scorsi dalla VI Commissione Servizi sociali e Sanità dell'Assemblea regionale siciliana, ha effettuato questa mattina un sopralluogo conoscitivo presso l'ospedale. Guidata dal coordinatore **Vanessa Ferreri** , con i componenti **Vincenzo Fontana** e **Salvatore**

Antonino Oddo e con il deputato Margherita **La Rocca Ruvolo**, la sottocommissione è stata ricevuta dal direttore generale dell'Azienda **Gervasio Venuti** con i direttori sanitario e amministrativo, **Giovanni Bavetta** e **Fabrizio Di Bella**.

La sottocommissione ha visitato i locali del pronto soccorso, dove il direttore generale e il responsabile **Manlio De Simone** hanno illustrato le iniziative in corso per migliorare l'**accoglienza e l'organizzazione dell'area**. A seguire sono stati visitati alcuni reparti dell'ospedale fra i quali la **Chirurgia generale** con particolare attenzione alla sala dove opera il robot Da Vinci, il sistema che permette gli interventi chirurgici con la tecnica mininvasiva e che i vertici dell'azienda hanno rilanciato sul piano della produttività.

Per l'offerta di un servizio di emergenza di alta qualità e di alta efficienza, verso un'ottimizzazione organizzativa, anche in termini di personale, che prevede la presenza di un medico per paziente in ogni stanza, il direttore generale ha evidenziato alcuni problemi strutturali in riferimento al **quadrilatero B del Cervello**, che richiedono interventi urgenti".

conformità alla nostra [Cookie policy](#). Puoi anche

Al termine dell'incontro, la sottocommissione "ha espresso apprezzamento per l'organizzazione e l'attrezzatura dei reparti visitati" - prosegue la nota - e per lo sforzo che il management aziendale sta producendo per rilanciare l'operatività e l'immagine dell'Azienda, impegnandosi per portare all'attenzione della Commissione le problematiche strutturali manifestate dai vertici aziendali". Nei prossimi giorni la sottocommissione dell'Ars effettuerà un altro sopralluogo all'**ospedale Cervello**.



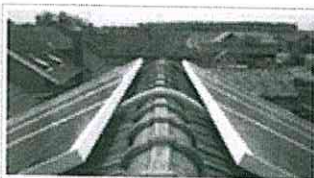
Caso Tutino, proseguono gli accertamenti Istituita commissione di indagine interna...



Villa Sofia, sospeso il primario Tutino



Caso Tutino, M5S: "Crocetta e la Borsellino riferiscano immediatamente all'Ars"



Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato
(DA FOTOVOLTAICO PER TE)

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi contrassegnati con * sono obbligatori

NOME *

EMAIL *

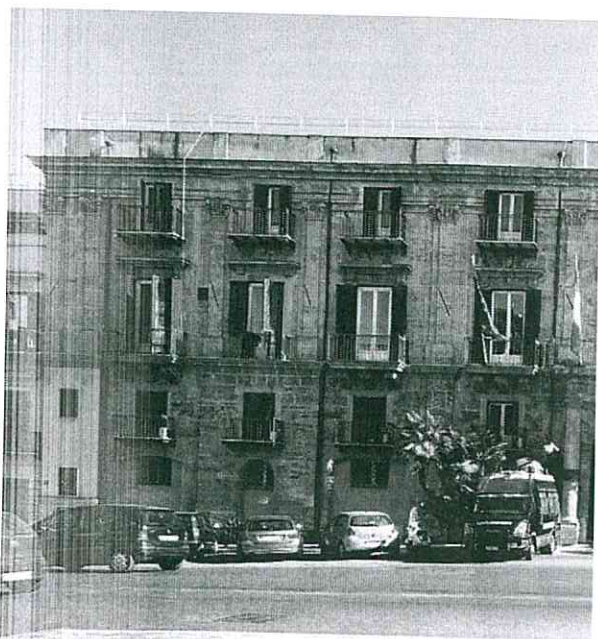
SITO WEB

COMMENTO

La Regione

La Borsellino se ne va Interim a Crocetta affiancato da sei saggi

Lettera al presidente: "Scelta etica e morale"
Il governatore tenta di blindare la Vancheri



LA GIORNATA

La lettera è partita ieri mattina, poco prima delle 12. «Signor presidente...». Così Lucia Borsellino, dando sempre del lei al governatore Rosario Crocetta, comunica le dimissioni, già anticipate martedì in un'intervista a Repubblica, dalla giunta Crocetta. Se ne va, la Borsellino, «per ragioni di ordine etico e morale», denunciando

«gli accadimenti che hanno aggredito la credibilità dell'istituzione e, quindi, della mia persona». Se ne va dopo aver fatto «le doverose risposte» al ministero della Salute sul caso Nicole ma con una scelta da collegare all'arresto di Matteo Tutino, il primario di chirurgia plastica amico di Crocetta arrestato per truffa, peculato e abuso. «Fatti come questo ledono l'immagine dell'intera Regione».

ENRICO LUCIA/RILANZA

IL RETROSCENA

EMANUELE LAURA

Rosario Crocetta ha tentato fino all'ultimo di convincere il suo assessore-simbolo a ripensarci. L'ha fatto con un appello pubblico («Senza Lucia non c'è Sanità») e con una telefonata indirizzata mercoledì pomeriggio alla

Borsellino. Ma non c'è stato nulla da fare. Nelle 48 ore che si era presa per riflettere, l'ormai ex assessore ha deciso di insistere nella strada della rottura. Troppo forte, soprattutto, il «disagio» per il caso Tutino, e per quel rapporto stretto fra il presidente e il suo medico personale che avrebbe truffato il sistema sanitario. Troppo forte la consapevolezza di «una tensione morale che si è abbassata» in questi anni. Troppo forte il peso che Lucia, di-

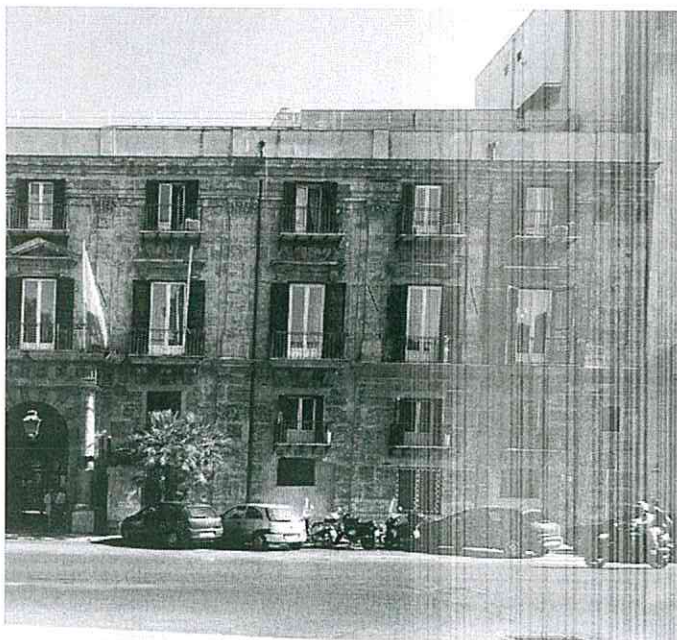
ce, ha dovuto sopportare, in ragione del nome che porta e di «un'antimafia di facciata» che, prosegue, non l'ha mai convinto. Al punto che, con un gesto eclatante, Lucia Borsellino fa sapere che il 19 luglio non parteciperà alle commemorazioni della strage di via D'Amelio.

Crocetta fa buon viso a cattiva sorte. E in un post su Facebook regala due riflessioni. «La prima quella della ragion di Stato che vor-

rebbe evitare la crisi di governo e un possibile effetto domino persino incontrollabile, in una fase difficile per la Sicilia e con i possibili danni derivanti per l'immagine del governo». E la seconda? «È quella che viene dettata dal cuore, che mi porta non solo a comprendere quella scelta ma persino a condividerla, perché avrei fatto lo stesso quando per due anni e mezzo l'impegno instancabile e incessante per l'efficienza del sistema sanitario e

PRESIDENTE
Il governatore
Rosario Crocetta
A destra, Palazzo
d'Orleans e, in basso,
Lucia Borsellino

PER SAPERNE DI PIÙ
pi regione.sicilia.it
www.gesap.it



ALL'INIZIO DELLA PROSSIMA SETTIMANA LE NOMINE AL VERTICE GESAP

Nuova gestione di Punta Raisi Orlando vince il primo round

Il primo round lo vince il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando con l'appoggio decisivo di quello di Cinisi, Giangiacomo Palazzolo. Non passa la proposta di Provincia e Camera di Commercio per l'abbassamento dei requisiti richiesti per ricoprire la carica di amministratore delegato della Gesap. L'assemblea dei soci ha bocciato la modifica che per passare aveva bisogno di una maggioranza qualificata dei due terzi delle azioni. Ma la percentuale si è fermata al 64% rispetto al 66,6 necessario. Ecco perché il 2,9 per cento di Cinisi è stato determinante. Una lotta sui requisiti che si spiega con le scintille fra Orlando e Crocetta. Stavolta per nominare i vertici non funzionerà facilmente il rito Cencelli che ha sempre assegnato il presidente al Comune. L'amministratore delegato alla Provincia e il vicepresidente alla Camera di Commercio. Così bisognerà vedere chi rientrerà negli stringenti requisiti richiesti dall'articolo 21 dello statuto rimasto in vigore. Non solo i due uomini nominati dal commissario di Palazzo Comitini, Manlio Munafò: l'imprenditore dell'autoneggio Tommaso Dragotto e l'ex manager Rfi Giorgio Di Marco. Ma anche Giuseppe Todaro,

l'imprenditore antirackett confermato da Provincia e Camera di Commercio alleati tra le proteste della presidente di Confcommercio, Patrizia Di Dio. Per il Comune di Palermo in cda confermati Fabio Giambone (fino ad oggi presidente) e Giovanni Scalia, sostenuti anche dal Comune di Cinisi. Il secondo round lunedì quando l'attuale presidente Giambone ha convocato il consiglio d'amministrazione per l'elezione di presidente, vice e ad. "Incredibile — sottolinea l'assessore al Bilancio, Luciano Abbonato — che si possa pensare di affidare un asset strategico come un aeroporto internazionale da 4,8 milioni di passeggeri, a soggetti dotati di una semplice laurea in discipline economiche e giuridiche". "La bocciatura della proposta — ha aggiunto Orlando — arresta l'inqualificabile tentativo da assalto alla diligenza". Crocetta nega tutto, e si ostina a ripetere che non si sta occupando di questo. Ma il commissario Munafò chiarisce che le cariche "saranno una scelta politica e non tecnica". E dopo la bocciatura delle modifiche Provincia e Camera di Commercio preparano i "piani B".



SINDACO
Leoluca Orlando
sindaco di Palermo

99
La bocciatura della modifica dello statuto arresta il tentativo di assalto alla diligenza
66

GIORGIO DI MARCO

il contrasto al malaffare, non sono stati politicamente e mediaticamente valorizzati, mentre singoli fatti non riconducibili all'azione di governo sono stati esasperati e rimbalzati a livello nazionale.

Crocetta ha deciso di tenere l'interim, almeno per ora, e gestire l'assessorato insieme a un "comitato di saggi". Ne fanno parte Bruno Gridelli, direttore dell'Ismett, Francesco Basile, preside della Facoltà di Medicina di Catania, componente del cda dell'Istituto superiore di sanità e direttore del dipartimento assistenziale di Chirurgia oncologica del Policlinico di Catania, Gaspare Gulotta, direttore della scuola di specializzazione in Chirurgia generale presso l'Università di Palermo, e Marco Restuccia, direttore generale del Policlinico di Messina, assieme ad Antonio Candela, direttore dell'Asp di Palermo, e al ragioniere generale della Regione, Salvatore Sammartano, già direttore generale della Sanità. Una scelta, quella di Crocetta, fatta anche

Il governatore diserta l'incontro nazionale convocato a Roma dal Pd e offre a Linda un incarico nella Conferenza Stato-Regioni

per attendere le decisioni dei partiti che lo sostengono. Il presidente, in conflitto con il Pd, non è andato ieri a Roma all'incontro convocato da Guerini e dalla Serracchiani con i governatori democratici di tutt'Italia. «Ho dato forfait solo perché dovevo partecipare ai funerali della sorella del Presidente Mattarella», si giustifica Crocetta. Intanto, il segretario regionale del Pd Fausto Raciti con il leader dell'Udc Gianpiero D'Alia sono andati in serata a Palazzo d'Orleans a fare il punto della situazione. Di crisi aperta parla il dem Antonello Cracolici e lo stesso D'Alia («Le dimissioni della Borsellino sono un fatto politico grave»). Ma l'appuntamento più importante diventa la riunione della direzione regionale del Pd, programmata per sabato. Difficile che si arrivi a una sfiducia e il rimpasto è una soluzione che non piace né a Crocetta né al suo partito. Il sottosegretario Faraone (e il Nazareno) spingerebbero per una crisi pilotata, con elezioni nella primavera del 2016. Ma nessuno, al momento, è in grado di imporre questa «exit strategy». A meno che le difficoltà finanziarie (ieri nessuna decisione definitiva dal tavolo romano che deve sbloccare 1,3 miliardi per il 2015, tre miliardi in tre anni) non convincano Crocetta a fare un passo indietro.

Ma per ora, fra le bordate dell'opposizione di centrodestra e grillina, il governatore ha un obiettivo precipuo. Quello di attraversare il momento più difficile della sua esperienza senza perdere altri pezzi. Non a caso, ha assegnato ieri a Linda Vancheri, altro assessore intenzionato a lasciare, l'incarico di componente del Comitato investimenti esteri, nella Conferenza Stato-Regioni. Basterà a far desistere l'esponente di Confindustria?

REPUBBLICA RISERVATA

Dai tagli del piano ospedaliero al giallo della clinica Humanitas 30 mesi sull'orlo delle dimissioni

LE TAPPE

OTTOBRE 2012
Lucia Borsellino lascia il posto di superburocrate all'assessorato alla Sanità e si candida a fianco di Rosario Crocetta nella giunta della "rivoluzione siciliana"

NOVEMBRE 2012
Vinte le elezioni, la Borsellino si insedia nell'assessorato di piazza Ottavio Ziino Lei e Linda Vancheri sono le uniche che resistono al loro posto nei tre rimpasti di giunta

LUGLIO 2015
Dopo l'ultimo scandalo, l'arresto del primario Matteo Tutino, Lucia Borsellino scrive la lettera di dimissioni: dalla giunta Crocetta: "Una scelta etica e morale"

Il mantra ripetuto dal presidente "Lucia non si tocca" non è più bastato

Le nomine subite e la violenta polemica con il ministro Lorenzin

IL RACCONTO
GIOACCHINO ANATO

«DALLA PRIMA DI CRONACA

Ma i guai iniziano con il piano di riduzione dei posti letto, tagli pesanti da chiudere entro il 2015. Proteste che scoppiano in centri piccoli e grandi e poi si iniziano tragicamente ad intrecciare con i casi più eclatanti di malasanità. Un crescendo che arriva al culmine la scorsa primavera con la morte della piccola Nicole ed il triste e misterioso calvario in ambulanza dalla clinica Gibilino al pronto soccorso. Il primo caso che la portò a un passo dal rimettere l'incarico. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin in questione time alla Camera spara a zero sulla Regione: «Se la Sicilia non è capace, ci pensiamo noi» parla di «carenze» segnalate all'assessorato dal 2012, di ispezioni e «responsabilità».

"Lucia non si tocca" ripete il governatore Crocetta. Come era già accaduto alla fine del 2013 quando scoppia il caso Humanitas con il via libera al nuovo polo oncologico privato a Misterbianco che dalla Regione potrebbe ottenere fino a 10 milioni di euro in più di budget. Una decisione che porta l'Udc di Gianpiero D'Alia a minacciare la crisi. I permessi vengono bloccati ma il Tar li sblocca. Poi le nomine dei manager costellate di



intoppi e mugugni. Giovanni Albano al Giglio che Crocetta nomina da sé e considerato un fedelissimo di Totò Cuffaro, la lunga vicenda sui vertici dell'Asp di Catania commissariata, e le nomine di Pellicano e Cantaro ai vertici di Canizzaro e Policlinico che costano alla Regione un ricorso al Tar che i professionisti vincono.

Più di recente il motto crocettiano "Lucia non si tocca" diventa un mantra. Anche perché l'as-

sessore, in mezzo alla paralisi del governo e alle bordate del governatore contro Faraone, Renzi e un governo nazionale che "scippa soldi alla Sicilia" diventa l'argine per la crescente voglia del Pd di staccare la spina. Ma negli stessi giorni si parla con insistenza di una Borsellino più sola. Non solo perché sono andati via due uomini chiave dell'assessorato: Salvatore Sammartano nominato ragioniere generale, Angelo Aliquò dimis-

Il nodo dell'Ismett e dossier sull'inchiesta che ha travolto la Chirurgia plastica a Villa Sofia

sionario dopo dieci mesi dalla Seus che gestisce il 118. Soprattutto perché la Borsellino ha sul tavolo fascicoli non da poco. Ad iniziare dal rinnovo della convenzione con l'Ismett e dal taglio dei posti letto nelle cliniche private. Dell'Ismett dal palco della Leopolda siciliana, ne parla l'allora sottosegretario Graziano Delrio e sarà l'unico argomento "regionale" del suo discorso. Ma la Borsellino continua a esprimere molte perplessità sui costi dell'operazione.

E poi c'è il dossier sull'inchiesta giudiziaria che coinvolge il reparto di chirurgia plastica di Villa Sofia e il medico personale di Crocetta, Matteo Tutino. Sarà questo a segnare il punto di non ritorno. Anche in questo caso meditato e sofferto ma senza cedere alle insistenze di Crocetta. E a chi l'attacca per non avere vigilato, stavolta, non risponde il governatore con il suo "Lucia non si tocca" ma la procura di Palermo che rende pubblica la "piena collaborazione" di Lucia Borsellino.

LA REPUBBLICA DEL CENTRO DI VIA SCIUTI

Althea: "Nostre carte in regola"

«C'è stata la massima trasparenza nell'autorizzazione della Regione per l'apertura del centro», dice Vincenzo Carollo, il legale rappresentante di Althea, la clinica dove Tutino ha operato Crocetta. Sull'autorizzazione di Althea, la Borsellino aveva espresso delle riserve, inviando gli atti in procura. «Non ne sapevo niente», la sua denuncia, che ha poi portato anche all'apertura di un'inchiesta interna all'assessorato. Il dottore Carollo ribatte: «Nessun giallo, tutto è avvenuto alla luce del sole. Il provvedimento è stato pure pubblicato sul sito Web dell'assessorato e sulla gazzetta ufficiale». Anche il dirigente del dipartimento che ha firmato il provvedimento sottolinea in una nota: «Il procedimento è stato condotto secondo la normativa. È stata data esclusivamente l'autorizzazione per l'attività libero professionale, non l'accreditamento».

REPUBBLICA RISERVATA

REPUBBLICA RISERVATA



Lucia Borsellino e il presidente della Regione, Rosario Crocetta. FOTO FUCARMI

INVIATA A CROCETTA. Dal caso Nicole all'arresto di Tutino: «È stata aggredita la credibilità dell'istituzione»

L'addio della Borsellino in una lettera: «Lascio per ragioni etiche e morali»

PALERMO

«Prevalenti ragioni etiche e morali sempre più inconciliabili con la prosecuzione del mio mandato mi impongono questa decisione». Inizia così la lettera con Lucia Borsellino ha formalizzato quelle dimissioni da assessore alla Sanità annunciate già da martedì.

Una decisione maturata, scrive ancora la figlia del magistrato ucciso, per via di «accadimenti che hanno aggredito la credibilità dell'istituzione sanitaria. Costato con amarezza come tali accadimenti abbiano oltremodo appesantito anche i tempi di raggiungimento di alcuni obiettivi di questo governo nell'ambito della sa-

lute e dell'assistenza che costituiscono capisaldi di un programma condiviso ancora prima dell'insediamento di questa legislatura». È il passaggio più «politico» delle due pagine con cui l'assessore esce di scena dopo due anni e mezzo vissuto sul filo del rasoio. Lei stessa ricorda le critiche da cui si è dovuta difendere per il caso Nicole (la bimba morta a Catania a febbraio).

E non è la sola mina che ha fatto saltare in aria la sanità: l'ex assessore cita anche l'arresto di Matteo Tutino, il medico personale di Crocetta e primario a Villa Sofia di cui lei non aveva mai voluto sposare le posizioni. «Non posso non manifestare il rammarico - ha scritto Lucia Borsellino ieri - con-

seguito alla lesione che fatti come questo determinano inevitabilmente all'immagine dell'istituzione sanitaria e dell'intera Regione adombrando il lavoro di tanti operatori e professionisti che si impegnano quotidianamente con onestà». Fatti come questo, ammonisce l'ex assessore, «determinano un grave danno sulla capacità attrattiva del servizio sanitario».

Chiude così Lucia Borsellino. Probabilmente staccherà la spina per un po'. Poi, essendo dirigente regionale, potrebbe rientrare nell'amministrazione con altri ruoli di primo piano che Crocetta vorrebbe comunque affidarle. «Lucia continuerà ad avere il mio totale sostegno nella convinzio-

ne che la sua battaglia per una società e per una sanità migliori non si fermerà».

Crocetta sapeva già da mercoledì che i suoi appelli alla Borsellino erano caduti nel vuoto. Ma ieri si è detto comunque «psicologicamente e politicamente non pronto a un dolore di questo genere». Ha ribadito, il presidente, che anche lui ha pensato in altre occasioni alle dimissioni e che per questo motivo comprende e condivide la scelta dell'ex assessore. E ha confessato anche di aver «sottovalutato il suo profondo disagio, i continui riferimenti alla sua storia personale e l'incompatibilità di quella storia con la politica». Si è concesso solo una provocazione, Crocetta: «Come si sarebbe posta Lucia se fosse stata membro del governo nazionale di fronte alle vicende della De Girolamo, di Castiglione e di Lupi? Sono sicuro che avrebbe avuto difficoltà proprio in nome di quella storia». G.A. PL

REGIONE. Il presidente non sostituirà subito la Borsellino e continua a dire no a rimpasto o dimissioni. In vertice con Pd e Udc. Cracolici incalza: ormai è crisi di governo

Crocetta: guiderò la sanità con un pool di tecnici

Da Gridelli dell'Ismett al manager Candela: ecco gli esperti che gestiranno l'assessorato. Un piano per trattenere la Vancheri

GIACINTO PIPITONE
PALERMO

Due manager e un pool di medici di primo piano a cui affidare subito la difficile fase di successione a Lucia Borsellino e un piano per evitare altre fughe di assessori. Crocetta prova a turare le falle aperte nel suo governo da una crisi che in una settimana ha visto le dimissioni di tre membri della giunta (Leotta e Caleca prima della figlia del magistrato) e la spaccatura con il Pd.

Il presidente prende tempo. Non sostituirà subito la Borsellino. Terrà per sé l'interim e nominerà una commissione di saggi che lo affiancherà nella gestio-

ne ordinaria. Ne faranno parte Antonio Candela e Marco Restuccia, rispettivamente manager dell'Asp di Palermo e del Policlinico di Messina (manterranno il doppio incarico). Sono i due membri più «politici» di un pool in cui figurano anche Bruno Gridelli (direttore dell'Ismett), il professor Francesco Basile di Catania (preside della facoltà di Medicina e membro del Cda dell'Istituto superiore di sanità), Gaspare Gulotta (direttore della scuola di specializzazione in chirurgia generale presso l'Università di Palermo) e il Ragioniere generale della Regione Salvatore Sammartano (fino a pochi mesi fa direttore dell'assessorato). Per il resto, Crocetta confermerà

lo staff che ha affiancato la Borsellino. La nomina dell'assessore alla Sanità verrà rinviata nella migliore delle ipotesi alla fine della prossima settimana, quando sarà chiarita (si augurano a Palazzo d'Orleans) la posizione di Pd e Udc nei confronti del governo. Crocetta si limita a precisare che il nuovo assessore «sarà ancora un tecnico al di fuori del partito».

Sa, il presidente, che il Pd utilizzerà domani anche le dimissioni della Borsellino per accelerare la crisi e arrivare alle sue dimissioni. «L'addio di Lucia ha detto Antonello Cracolici - segna la vera crisi del governo». Inoltre Renzi ha fissato per la prossima primavera quel

referendum sulle riforme costituzionali a cui alcuni big del Pd (Faraone in primis) vorrebbero agganciare le elezioni nelle due aree ritenute elettoralmente a rischio: Roma e la Regione Sicilia. Ma per arrivare a questa soluzione bisogna spingere Crocetta alle dimissioni, visto che i deputati non vogliono staccare la spina e andare a casa.

Ieri il segretario del Pd Feusto Raciuti è andato a Palazzo d'Orleans con il leader dell'Udc Gianpiero D'Alia. Il presidente gli ha ribadito che non si dimetterà. E registra i tentativi che i pontieri - da Beppe Lumia a Raciuti - stanno portando avanti in queste ore per risolvere la crisi. Forti, gli scettici sulle elezioni anticipate, del

fatto che non c'è alcuna certezza di vincere subito di fronte all'avanzata dei grillini. E che serva prima rilanciare il centrosinistra con riforme popolari: si potrebbe quindi andare avanti almeno un anno con un programma rinnovato che saldi i partiti. È una posizione che inizia a far breccia anche a Roma.

Di tutto questo si discuterà domani in direzione regionale e pur di esserci, «per rispetto del mio partito», Crocetta ha disdetto gli impegni da tempo presi all'Expo.

Il presidente sa anche che deve evitare altri crolli dell'impalcatura che ha retto fino a ora la legislatura. Per questo continua a dire di no alle richieste di

rimpasto e, soprattutto, non può permettersi anche le dimissioni di Linda Vancheri, che pure sono date per probabili da ambienti vicini a Confindustria. L'assessore alle Attività produttive da tempo meditava di lasciare dopo l'Expo, che la vede impegnata nella gestione del padiglione Sicilia. La crisi potrebbe accelerare il suo addio. Ma Crocetta ieri l'ha nominata componente del Comitato Investimenti Esteri della Conferenza Stato-Regioni. Basterà? Lo diranno le prossime settimane, che dovrebbero anche vedere l'arrivo all'Ars di una delle riforme su cui la Vancheri ha lavorato di più: il testo unico sulla Attività produttive.



I NODI DELLA SICILIA

OGGI LA CORTE DEI CONTI EMETTERÀ IL GIUDIZIO DI PARIFICA SUI CONTI 2014: SI ANNUNCIA LA REGISTRAZIONE DI UN BUCO RECORD

Sanità, da Roma niente extra per 98 milioni

● Dal governo tagli al Fondo nazionale, colpita pure la Regione. Pressing di Bacceti per evitare altre riduzioni nel bilancio

Solo lunedì la Regione saprà da Roma se ha un altro buco da 300 milioni nel bilancio: un'emergenza che metterebbe a rischio già da questo mese gli stipendi di forestali, precari, Pip e i finanziamenti ai Comuni.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Altri tre giorni di tensione. Solo lunedì la Regione saprà se ha un altro buco da 300 milioni nel bilancio: un'emergenza che metterebbe a rischio già da questo mese gli stipendi di forestali, precari, Pip e i finanziamenti ordinari ai Comuni.

Alessandro Bacceti è a Roma da due giorni per provare a evitare che lo Stato impugni un articolo chiave del bilancio approvato due mesi fa, quello che prevede in entrata 300 milioni frutto di imposte maturate in Sicilia ma pagate altrove. Queste somme dovrebbero essere garantite alla Regione dallo Stato, che però ora non vuole riconoscerle. Mentre preoccupa di meno il rischio che venga impugnata anche la possibilità di pagare con i fondi destinati allo sviluppo i 700 milioni circa che lo Stato chiede a ogni Regione come «aiuto» al risanamento dei conti nazionali. Almeno questa norma, secondo l'assessore Bacceti, è quasi salva.

L'emergenza riguarda dunque i 300 milioni, senza i quali Bacceti dovrebbe bloccare la spesa subito. L'assessore ieri è stato al ministero dell'Economia e ha provato a suggerire una soluzione, che passerebbe dall'inserimento di un emendamento a favore della Sicilia nella prima legge utile che il Parlamento nazionale si troverà a esaminare. Ma serve un accordo politico e per questo motivo lunedì è fissato un vertice nella Capitale che metterà di fronte i ministeri



Alessandro Bacceti, assessor regionale all'Economia: è a Roma per evitare un altro buco da 300 milioni nei conti

VERTICE DELLA CISL: SERVE UN PATTO DI FINE LEGISLATURA CHE EVITI IL DISASTRO

dell'Economia e degli Affari regionali con il governo siciliano. È il passaggio decisivo per evitare il crollo nei conti del 2015.

Nel frattempo Crocetta ieri non è riuscito a ottenerne il via libera dell'Ars alle altre modifiche alla Finanziaria suggerite da Roma per evitare impugnature: la commissione Bilancio ha rinviato a martedì l'esame

del disegno di legge che corregge la riforma delle pensioni e blocca il turn over dei prepensionati. Anche in questo caso il governo dovrà lavorare politicamente per evitare di restare insabbiato.

E oggi la tensione sui conti potrebbe salire ancora. La Corte dei Conti emetterà il giudizio di parifica sul bilancio 2014 e si annuncia la registrazione di un buco record che potrebbe costringere a nuovi tagli.

Va detto anche che da Roma, proprio nel giorno delle dimissioni dell'assessore Lucia Borsellino, è giunta la notizia che sono stati approvati tagli immediati al Fondo sanitario nazionale del valore di due miliardi e 352 milioni. La quota a carico della Regione è di 98 milioni. Anche se al-

l'assessorato all'Economia non parlano di tagli. Si tratta di somme che all'inizio anno costituivano un extra da destinare alla sanità e che invece - a livello nazionale - si è deciso di dirottare verso il risanamento dei conti pubblici. Dunque, seppure avrà meno soldi per la sanità, la Sicilia risparmierebbe una quota analoga (98 milioni) dal totale che deve allo Stato come contributo al risanamento dei conti.

L'emergenza finanziaria aumenta anche la pressione sul governo. Ieri la Cisl ha riunito i vertici sindacali: ne è venuto fuori un documento che invoca «un patto di fine legislatura che eviti il disastro. Altrimenti - segnala il segretario Mimmo Milazzo - è meglio andare tutti a casa».

UNIVERSITÀ ALLE URNE. L'ateneo si è espresso nettamente sulla scelta del successore di Lagalla. Per lui appoggio trasversale, «i numeri mi danno grandi responsabilità»

Il voto premia Micari, è lui il nuovo rettore

● L'ex presidente della Scuola politecnica eletto al primo turno con 1.401 consensi. L'avversario Vito Ferro si ferma a 462

Micari sarebbe stato sostenuto da gran parte della Scuola di Medicina, compreso il presidente Vitale, e dallo stesso uscente Lagalla. Con lui anche Giovanni Fiandaca e Giuseppe Verde.

Delia Parrinello

●●● Fabrizio Micari è il nuovo rettore dell'Università: l'ex presidente della Scuola Politecnica è stato eletto al primo turno con 1.401 voti su 2.150 votanti, pari all'81 per cento degli aventi diritto al voto che erano 2.567. L'altro candidato, Vito Ferro, ha totalizzato 462 voti. Le schede bianche sono state 21 e le nulle 18.

Alle 20.47 un fragoroso applauso ha salutato il nuovo rettore e la fine dello spoglio che fin dall'apertura delle urne comunque non aveva dato spazio a dubbi: il vantaggio per Micari era stato subito nettissimo, e i numeri parlavano di quorum al primo turno e consegnavano alle cronache anche il nome del prorettore vicario: il direttore del Dipartimento di Scienze economiche Fabio Mazzola. «Per la nostra Università è stata una giornata straordinaria e meravigliosa - ha detto a caldo il rettore eletto - una giornata di democrazia e partecipazione che dimostra come il nostro ateneo sia vivo e forte. I numeri mi danno grandi responsabilità e al contempo una felicità straordinaria. Sono convin-



Fabrizio Micari, nuovo rettore dell'Università

to che sarà un periodo impegnativo, ma che sarà bellissimo. Questa è una Università che ha grandi possibilità, che ha docenti bravissimi e può crescere ancora e migliorare con l'impegno e il lavoro di tutti».

Secondo alcune anticipazioni (non smentite), Fabrizio Micari sarebbe stato sostenuto da gran parte della Scuola di Medicina, compreso il presidente

Francesco Vitale e dallo stesso rettore uscente Roberto Lagalla. Quest'ultimo in una posizione singolare, sceglie Vito Ferro come prorettore vicario nella fase finale del mandato ma poi non farà la sua volta per la finale di Palazzo Steri ufficialmente imparziale. Una candidatura, quella di Micari, a notevole impronta di sinistra: la mano destra moderata, come accade sempre per le compe-

tizioni universitarie. Da Giurisdizione ci sarebbero stati i voti favorevoli di Giovanni Fiandaca e di Giuseppe Verde, del direttore del dipartimento di Scienze umanistiche Laura Autieri, ci sarebbe stato il favore di «fasce renziane», per finire con agganci a qualche cordata del mondo accademico conservatore, per esempio nell'approvazione dichiarata di un esponente del centro-destra siciliano come l'ex assessore regionale al Bilancio Gaetano Armao. A sostegno della candidatura di Vito Ferro ci sarebbe stata una parte della Scuola di Medicina al seguito dell'immunologo Francesco Dieli, indicato dallo stesso Vito Ferro come prorettore in un eventuale mandato per Palazzo Steri.

Mesi e mesi di una campagna molto tecnica si concludono dunque con un voto e una scelta di campo netta. Secondo il programma, Micari combatterà la migrazione intellettuale degli studenti, migliorerà la ricerca aumentando il numero dei dottorati e istituendo un gruppo amministrativo a sostegno dei ricercatori e non toccherà le tasse degli studenti. La linea del suo mandato è una posizione strategica sui rapporti che l'Ateneo dovrà avere con le istituzioni regionali e economiche: «Non possiamo andare da soli, rafforzerò il ruolo interlocutorio e politico nel confronto con le altre istituzioni per definire insieme la migliore strategia, per dare ai giovani la possibilità di scegliere se restare a lavorare in Sicilia o andare altrove», spiega

Sanità24

Stampa

Chiudi

02 Lug 2015

Tagli da 2,35 miliardi, siglata l'Intesa

di B. Gob.

Via libera della Conferenza Stato-Regioni all'Intesa sui tagli da 2,35 miliardi. La quadra, dopo mesi di trattative con il fiato sospeso, è stata trovata a patto di stralciare dal capitolo farmaci i temi payback e "tetti". Un emendamento dà infatti vita a un tavolo presso Lungotevere Ripa, cui parteciperanno il ministero della Salute, le Regioni, il Mef e l'Aifa. Obiettivo: rivedere i meccanismi di governo della spesa farmaceutica. Le regole andranno riscritte entro il 30 settembre, per approdare entro il 10 ottobre in Conferenza Stato-Regioni e agganciare così la deadline del 15 ottobre, quando si vota la legge di Stabilità. Perché è lì che confluiranno. Per la farmaceutica, resta confermato un risparmio su base annua di 500 milioni, cui si sommano i 308 milioni ottenuti dal mancato incremento del livello di finanziamento. Salta l'ipotesi di un ripiano a carico delle farmaceutiche dell'extra-spesa al di sopra dei 500 milioni previsti dal fondo farmaci innovativi (epatite C) voluto dalla ministra nella legge di Stabilità, mentre le Regioni si impegnano nero su bianco a rivedere gli investimenti programmati per il 2015 per «assicurare economie non inferiori a 300 milioni di euro nel rispetto della garanzia dell'erogazione dei Lea».

Il resto dell'Intesa - che prevede misure massicce anche sul fronte dell'acquisto di beni e servizi, dei dispositivi medici e dell'appropriatezza - si trasformerà in un emendamento maxi al Dl Enti locali e proseguirà il suo iter. Due le condizioni principali per il via libera, che è stato incassato grazie anche alla mancata partecipazione della Regione Veneto: la verifica del Patto per la salute 2014-2016 siglato a luglio scorso (dal momento che è necessaria la revisione dei livelli di finanziamento per i prossimi anni) e l'aumento del Fondo sanitario nazionale per il 2016, quando dovrebbe arrivare a 113 miliardi. Punto, quest'ultimo, su cui aveva fortemente trattato proprio il Veneto.

Soddisfatta la ministra della Salute Beatrice Lorenzin, che all'assemblea pubblica di Farmindustria aveva posto un secco altolà a ulteriori tagli per la farmaceutica e che a caldo ha commentato: «L'intesa ci permetterà di compensare il mancato incremento sul fondo senza stravolgere l'impianto del patto della salute», ha spiegato.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Sanità24

Stampa

Chiudi

02 Lug 2015

Intesa/ Le reazioni. Assobiomedica furiosa, sindacati delusi

Per tutta la giornata, dopo la diffusione del nuovo testo dell'Intesa approvato oggi alla Stato-Regioni, si sono alternate le reazioni dei vari protagonisti della sanità italiana.

Calabrò (Ncd-Ap): «Finalmente intesa»

«Fare di necessità virtù, e l'intesa siglata oggi in conferenza Stato-Regioni sui tagli alla sanità è forse il migliore e unico accordo possibile. La decisione delle Regioni di acconsentire ai tagli oggi in cambio di un ritorno all'aumento del Fondo sanitario nazionale per il 2016 è un compromesso che salva governo ed enti locali», così ha dichiarato **Raffaele Calabrò**, capogruppo di Ncd-Ap in Commissione Affari Sociali. «Resta la spina nel fianco della farmaceutica che ha dato fin troppo in questi anni di spending review, ma il rimando a settembre potrà rivelarsi un'occasione per trovare soluzioni meno penalizzanti per il settore senza danneggiare l'assistenza sanitaria - ha spiegato -. Anche il settore dei dispositivi medici merita la massima attenzione del Governo sia per impedire in tutti i modi l'invasione di prodotti "cinesi" che non assicurano la qualità di protesi e impianti vari sia per tutelare le aziende produttrici che rappresentano un segmento importante del settore produttivo di questo Paese».

Gelli (Pd): «Rispettato l'impegno di ridurre la spesa senza tagliare i servizi»

«Oggi è stato raggiunto un obiettivo importante rispettando l'impegno del Governo di ridurre la spesa sanitaria senza però tagliare i servizi ai cittadini». È questo il commento di **Federico Gelli**, deputato e responsabile sanità del Pd. «Abbiamo chiesto alle Regioni maggiori sacrifici - ha aggiunto Gelli - puntando ad un maggiore efficientamento della spesa sanitaria e al taglio di sprechi e doppioni. In questo modo abbiamo evitato i tagli lineari e ribadito l'impegno a lavorare sulla produttività. Sono queste le novità più importanti di questo accordo a cui ho dato il mio contributo come responsabile sanità del Partito Democratico. Un' intesa che ci permetterà di guardare con più fiducia al futuro del nostro Ssn che dovrà essere più sostenibile, ma allo stesso tempo in grado di mantenere gli stessi livelli qualitativi che fanno oggi della sanità italiana un'eccellenza».

Assobiomedica: «Tetti di spesa irrealistici. O si cambia o si collassa»

«Le misure previste dall'intesa Stato-Regioni, che fissano un tetto di spesa per i dispositivi medici pari al 4,4%, sono irrealistiche e porteranno al collasso della Sanità. Perché senza dispositivi medici all'interno di un ospedale è impossibile erogare alcun i prestazioni sanitarie, neppure la più semplice. Per non sfiorare il tetto ed evitare il payback la spesa in dispositivi medici dovrebbe essere abbattuta di un ulteriore 15%, quando i prezzi sono già calati del -25%, abbassando la qualità dell'assistenza sanitaria a livelli che non possono considerarsi accettabili. Lanciamo un appello alle Regioni affinché rivedano l'intesa e trovino soluzioni appropriate e sostenibili per la tutela della salute dei cittadini. Soluzioni che Assobiomedica ha ipotizzato in un documento,

inviato nei giorni scorsi ai Presidenti e assessori alla Salute di tutte le Regioni, nel quale vengono prospettati interventi che porterebbero risparmi per oltre 2 miliardi di euro entro il 2016». Questo l'appello lanciato del Presidente di Assobiomedica, **Luigi Boggio**. «Il meccanismo del payback per i dispositivi medici – ha dichiarato il Presidente Boggio - è in contrasto con i principi della Costituzione, viola le leggi della concorrenza e non porterà benefici nelle casse regionali. Immediate, invece, sarebbero le ripercussioni negative per le imprese che dovrebbero comunque subito accantonare nei propri bilanci appositi fondi per rischi e oneri, rinunciando di conseguenza a circa 1 miliardo di euro nel triennio che comporteranno una riduzione degli investimenti in ricerca e innovazione e di migliaia di posti di lavoro qualificati. Si tratta, inoltre, di un sistema che mette le imprese di dispositivi medici nelle condizioni di non poter scegliere se fornire o meno gli ospedali pena l'imputazione di interruzione di pubblico servizio». «A un anno dall'approvazione del Patto per la Salute - ha concluso Boggio - che faceva ben sperare sul futuro della nostra Sanità e che purtroppo resta ancora largamente inapplicato, ci troveremo invece con delle misure incostituzionali che provocheranno una quantità esorbitante di ricorsi e, anziché incrementare le casse regionali, le svuoteranno per sostenere alle spese legali».

I SINDACATI

Lamonica (Cgil): «purtroppo nessuna novità, si torni al “vecchio” Patto»

«Non si capisce come si possa essere soddisfatti di un'intesa che conferma i tagli al Fondo sanitario nazionale stabiliti dalla Legge di stabilità». Così **Vera Lamonica**, segretaria confederale della Cgil a commento delle dichiarazioni della ministra Lorenzin. «Si tratta di tagli al finanziamento, e quindi lineari, da 2,352 miliardi all'anno a partire dal 2015: sommati a quelli degli ultimi anni - ha detto - riducono ulteriormente e drammaticamente le risorse per garantire beni e servizi ai cittadini e per rinnovare il contratto ai lavoratori». La dirigente ha sottolineato che «i settori di spesa sanitaria da tagliare, individuati tardivamente dall'intesa Stato-Regioni, non compensano la riduzione del finanziamento e non colpiscono di per sé gli sprechi». «Infatti - precisa - gli interventi previsti sulla spesa inappropriata valgono meno del 10% dei risparmi complessivi». «Se, come affermato dal ministro Lorenzin, il governo intende davvero fermare la stagione dei tagli - conclude Lamonica - già nel 2016 riporti il finanziamento al livello fissato dall'ultimo Patto per la Salute».

Giovanni Torluccio (Uil Fpl): «Tagli annunciati. Cercare soluzioni nuove»

«Nonostante le contenute dimensioni della spesa sanitaria (in rapporto al Pil e in valore assoluto) - prosegue - il Ssn è stato sottoposto negli ultimi anni a notevoli restrizioni (finanziarie, di personale, tecnologiche e strutturali), soprattutto nelle regioni sottoposte a Piano di Rientro, che hanno contribuito a contenere la spesa ma che stanno producendo effetti preoccupanti sulla capacità di erogare i servizi e sul funzionamento stesso contribuendo ad alimentare le importanti disomogeneità presenti tra le varie Regioni e di conseguenza l'equità del sistema». Crisi economica e restrizioni alla sanità pubblica stanno pregiudicando le condizioni di accesso ai servizi sanitari, soprattutto fra le categorie più deboli e nelle regioni più in difficoltà, «Una cosa è certa – conclude Torluccio -, la continua rincorsa, negli ultimi anni, al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dei budget hanno messo in crisi il sistema che è entrato in una fase di profonda sofferenza e di crisi strutturale. Non sviliamo la nostra sanità tra le migliori al mondo».

Onotri (Smi): «Attacco al diritto alla salute e alla sanità pubblica»

Per il segretario nazionale Smi: «È il de profundis della sanità pubblica. Niente investimenti, solo tagli, ancora una volta, su tutto, sulle strutture, il personale, sulle postazioni del 118 e sulla farmaceutica. Ma non solo: con la scusa del risparmio si instaura un regime di paura nelle prescrizioni delle prestazioni specialistiche. Chi stabilisce l'appropriatezza? E a pagarne le conseguenze dovrebbero essere i medici e i cittadini. Si insiste su una strada già percorsa per quanto riguarda i farmaci, che si è dimostrata sbagliata, oltre che inutile, e che ha prodotto solo la criminalizzazione di molti medici la cui unica colpa era quella di svolgere il proprio lavoro

secondo "scienza e coscienza"». «Sulla sanità – spiega **Pina Onotri**, segretario generale Smi – si continua con prassi vecchie e sterili a causa di un federalismo fallimentare, assistiamo da un lato a Governi centrali senza una strategia unitaria di governance del Ssn, dall'altro a Regioni incapaci di eliminare gli sprechi e le ingerenze della "malapolitica". Il risultato di questa situazione: ulteriori tagli per 2,35 miliardi per il triennio 2015-2017». «Ora basta – conclude Onotri – la sanità pubblica italiana ha bisogno di investimenti, non di essere ulteriormente strozzata».

Lala (Sumai-Assoprof): «Ennesima batosta al Ssn»

Deluso il segretario nazionale degli specialisti ambulatoriali Sumai-Assoprof, **Roberto Lala**: «Purtroppo dobbiamo ancora una volta assistere a riduzioni di risorse per il comparto. E siamo ancora più delusi perché i tagli smentiscono de facto quanto sottoscritto nel Patto per la Salute appena un anno fa. Altro che risparmi da reinvestire in sanità, in questa manovra ci sono solo tagli lineari e riduzione degli investimenti». «La situazione del nostro Servizio sanitario nazionale è molto delicata - specifica il segretario - e Regioni e Governo, al di là delle dichiarazioni di facciata devono rendersi conto che siamo al limite della sostenibilità dei principi che regolano il Ssn e che per il 2016 il Fondo sanitario nazionale deve assolutamente tornare a crescere o la parola servizio pubblico perderà realmente di ogni significato».

LA SOCIETÀ CIVILE

Tdm-Cittadinanzattiva: «Preoccupati dai tagli nel 2016»

«Si sta facendo il gioco delle tre carte: se si tolgono più di 2 miliardi al Ssn anche per il 2016, possiamo dire che si smantella la salute come bene comune». È quanto ha affermato **Tonino Aceti**, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva. «Quanto dichiarato dal presidente ci preoccupa molto, perché non solo conferma i tagli lineari di 2,4 miliardi al finanziamento del Servizio sanitario pubblico per il 2015, ma preannuncia anche un nuovo taglio di 2,4 miliardi per il 2016, rispetto a quanto previsto nel Patto per la Salute 2014-2016 e nell'ultima Legge di Stabilità. Chiamparino, infatti, fa riferimento a 113 miliardi di finanziamento per il 2016, come condizione necessaria per siglare definitivamente l'Intesa sui tagli in sanità. Peccato che il Patto per la Salute e la legge di stabilità 2015 fissano il finanziamento del Servizio sanitario nazionale a oltre 115 miliardi di euro per l'anno 2016. Ci auguriamo che sia solo una svista e non una posizione ufficiale sul livello di investimento per la sanità pubblica nel 2016».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved